

Corte di Appello di Salerno
Comitato Pari Opportunità

Salerno illuminata nel secolo buio

La Scuola Medica Salernitana
modello di parità e di sincretismo culturale
per la società multietnica del III Millennio

“Faremmo i servi, i figli che non fate, nostre vite saranno i vostri libri di avventura. Portiamo Omero e Dante, il cieco e il pellegrino, l'odore che perdeste, l'uguaglianza che avete sottomesso.”

(Erri De Luca)

Saranno esposti
nel foyer del teatro
esemplari originali del
Regimen Sanitatis Salernitanum
dalla collezione
dell'avv. **Bernardo Altieri**
Vice Presidente dell'Associazione
Culturale Adorea



Martedì 15 Marzo 2016

ore 17,30

Teatro Giuseppe Verdi

Salerno

Introduce

Maria Teresa Belmonte

Presidente C.P.O. Corte di Appello di Salerno

Presiede

Iside Russo

Presidente della Corte di Appello di Salerno

Discutono

Paola Presciuttini

Scrittrice, autrice del romanzo "Trotula"

Geppino Lauriello

Medico e esperto di storia e tradizione della Scuola Medica Salernitana

Chiara Marciani

Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità Regione Campania

Enrico Coscioni

Medico, Consulente Sanità Regione Campania

Conchita Sannino

Giornalista de "La Repubblica"

Franco Roberti

Magistrato, Procuratore Nazionale Antimafia

Modera e conclude

Eduardo Scotti

Giornalista de "La Repubblica"

Magistrati e Avvocati leggono

"Trotula Quasi Magistra"

della scrittrice

Paola Presciuttini

nel libero adattamento

di **Umberto Zampoli**

Partecipano

Maria Teresa Belmonte

Carmen Di Genio

Francesca Fittipaldi

Arnaldo Franco

Claudio Tringali

e con

Allegra Scotti

che interpreta anche

il racconto "Cara Luisella"

dal libro "Ferite a morte"

di **Serena Dandini**

LI C.P.O. presso la Corte di Appello organizza un confronto multidisciplinare sulle tematiche di genere, anche alla luce delle problematiche poste dai flussi migratori. Prende le mosse dalla Scuola Medica Salernitana che, nel Medioevo, il c.d. Secolo Buio, diede vita ad un modello culturale illuminato, aperto alle professioni femminili e ai saperi provenienti da altre culture, accogliendo tra gli insegnanti medici donne (come Trotula de Ruggiero, Costanzella Calenda, e Abella Salernitana) e medici arabi (come Galeno e Costantino l'Africano).

Magistrati e Avvocati leggeranno il testo teatrale "Trotula Quasi Magistra" di Paola Presciuttini, dedicato a Trotula de Ruggiero, prima ginecologa della storia, autrice di due trattati dedicati alla salute delle donne, uno di ginecologia e l'altro di estetica, prendendo spunto, attraverso la linfa del teatro, dalla forza, dal coraggio e dalla passione di una donna straordinariamente moderna per parlare e per interrogarsi, insieme alla cittadinanza, sul ruolo delle donne nella società multietnica del terzo Millennio.

E, così, guardando alla realtà contemporanea, e ai flussi migratori che hanno recentemente interessato anche il territorio salernitano, ci si chiederà se le donne non possano essere - per la loro naturale inclinazione alla mediazione - il tramite per agevolare il processo di integrazione culturale, imprescindibile

in una società democratica e oramai strutturalmente multietnica. Incoraggiando la partecipazione alla vita sociale delle donne migranti, che abitano le nostre case, come badanti, colf, baby sitter, e che hanno il primo approccio con le istituzioni, scolastiche, per l'istruzione dei figli, e sanitarie, al momento della universale esperienza della maternità. Si chiederà, perciò, alle istituzioni e alla società civile uno sforzo culturale finalizzato a scoraggiare la diffusa condizione di isolamento delle donne migranti all'interno delle famiglie e dei gruppi etnici di provenienza. Così potrà essere utile inserire, nei corsi di lingua per stranieri, sessioni di legalità anche orientate alle tematiche di genere, e con attenzione al ruolo della donna nella famiglia e nella società occidentale, anche per contrastare i matrimoni forzati e la pratica delle mutilazioni dei genitali femminili, fenomeno, quest'ultimo, che vede l'Italia al primo posto in Europa per le infibulazioni clandestine, con circa 40.000 casi all'anno. Sostenere e ampliare le tematiche della medicina di genere, anche al fine di monitorare i casi sospetti di mutilazioni di genitali, come chiesto dall'Europa, con la risoluzione del 24.10.2006. Saranno anche esaminati i fenomeni criminali legati all'immigrazione femminile: sfruttamento della prostituzione, tratta degli esseri umani, traffico di organi, tutti conseguenti alla condizione di isolamento sociale, culturale, economico dei migranti.

